



COMUNE PONTE DI PIAVE
Provincia di Treviso

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL

CONSIGLIO COMUNALE

N. **11** del **21/12/2018**

Oggetto: REVISIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE – ART. 20 D.LGS. 175/2016

L'anno duemiladiciotto, addì ventuno del mese di Dicembre alle ore 11:00 c/o Sede Municipale, il **Dott. Pietro Signoriello**, nella sua qualità di **Commissario Straordinario**, in virtù dei poteri conferitigli con Decreto del Presidente della Repubblica in data 19.09.2018, con l'assistenza del **Segretario Comunale, Dott.ssa Domenica Maccarrone**, provvede ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che:

- il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), così come da ultimo modificato con il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 26/09/2017, esecutiva, questo Comune aveva approvato per effetto dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – Testo unico in materia di società e partecipazione pubblica – la ricognizione straordinaria delle società partecipate possedute alla data del 23 settembre 2016;
- con la stessa delibera consiliare erano state individuate le partecipazioni da mantenere, da alienare ovvero che dovevano essere oggetto di processi di razionalizzazione, nel rispetto di quanto stabilito dal suindicato Testo Unico;
- l'esito della ricognizione di cui sopra è stato comunicato al MEF, con le modalità di cui all'art. 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, vale a dire tramite l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it/>).
- a seguito dell'approvazione di alcune modifiche statutarie, attualmente efficaci, da parte dell'Assemblea dei Soci di Asco Holding, con deliberazione n. 2 del 27/09/2018 assunta dal Commissario Straordinario nelle funzioni del Consiglio Comunale si provvedeva all'aggiornamento del citato provvedimento di ricognizione; ciò in quanto le modifiche statutarie in parola hanno determinato una sostanziale revisione societaria allo scopo di adeguarne oggetto, finalità e modello ai principi contenuti nel TUSP e comunque tali da richiedere la revisione delle motivazioni con le quali l'Ente si era espresso;

RILEVATO che per effetto dell'art. 20 T.U.S.P., entro il 31/12/2018 il Comune deve provvedere alla razionalizzazione periodica delle Società dallo stesso possedute alla data del 31/12/2017;

EVIDENZIATO che ai fini di cui sopra devono essere alienate o essere oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2 T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

1. sono riconducibili alle categorie escluse di cui all'art. 4 comma 1, del T.U.S.P.;
2. non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse di cui all'art. 4, commi 2 e 3, del T.U.S.P.;
3. non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del T.U.S.P., non ravvisando la necessità del mantenimento per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, ovvero di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
4. si tratta di società (ai sensi dell'art. 20 comma 2):
 - a) che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, T.U.S.P., sopra citato;
 - b) che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- d) che, ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies, del D.Lgs. 175/2016, nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro;
- e) diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) per le quali si rilevi la necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) per le quali si rilevi la necessità di aggregazione e/o altre operazioni di razionalizzazione;

CONSIDERATO altresì:

- che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;
- che il processo di razionalizzazione - nella sua formulazione straordinaria e periodica - rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza per l'ente a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni.

RILEVATO che la mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 dell'art. 20 comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000,00 a un massimo di euro 500.000,00, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei Conti.

RICHIAMATO l'orientamento del MEF - Dipartimento del Tesoro - Struttura di Monitoraggio e Controllo delle partecipazioni Pubbliche del 15/02/2018 in merito alla nozione di "società a controllo pubblico" di cui all'articolo 2, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in base al quale: la "Pubblica Amministrazione", quale ente che esercita il controllo, è stata intesa dal legislatore del TUSP come soggetto unitario, a prescindere dal fatto che, nelle singole fattispecie, il controllo di cui all'art. 2359, comma 1, numeri 1), 2) e 3), faccia capo ad una singola Amministrazione o a più Amministrazioni cumulativamente;

RICHIAMATA, altresì, la delibera n. 122 del 15.10.2018 della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, la quale considera società a controllo pubblico, soggette quindi agli adempimenti e agli obblighi previsti dal T.U., le società partecipate essenzialmente da Enti pubblici con quote minime (e quindi singolarmente ininfluenti). La stessa invita i singoli Enti Soci:

- a formalizzare l'esercizio del controllo congiunto ai fini del monitoraggio e del controllo di cui al D. Lgs. 175/2016;
- a tenere conto delle partecipazioni indirette detenute per il tramite di società e/o di organismi controllati congiuntamente, anche ai fini dell'adempimento di cui all'art. 20 del D. Lgs. 175/2016;

VISTE pertanto le risultanze degli atti istruttori compiuti dai servizi comunali competenti, ed in particolare delle analisi e valutazioni di carattere economico, societario, organizzativo, finanziario e commerciale dagli stessi svolte in ordine alle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente;

PRESO ALTRESI' ATTO che, in riferimento alle altre Società direttamente partecipate dal Comune di Ponte di Piave:

La società ASCO HOLDING:

Il Comune di Ponte di Piave partecipa con la quota del 2,20%.

La Società ha per oggetto, come stabilito dal nuovo Statuto, quanto segue:

- fornisce agli enti un fondamentale supporto tecnico in attività di elevata complessità, quali le scelte di indirizzo strategico da adottare attraverso la società capogruppo per lo sviluppo della governance delle società controllate, in particolare della società Ascopiave SpA. Quest'ultima opera nel settore della vendita del gas, dell'energia e nella gestione delle reti del gas. Alla stessa è stata affidata, attraverso la controllata AP RETI SpA, la concessione delle reti del metano nel territorio comunale.
- le recenti modifiche statutarie ora in vigore (ridefinizione dell'oggetto sociale, rinforzo della governance della holding) consentono a ciascun Comune socio di aumentare i poteri decisori all'interno dell'assemblea rispetto al consiglio di amministrazione e di esercitare di fatto poteri propulsivi nei riguardi dello stesso cda.
- con riferimento ai parametri del numero dei dipendenti e del fatturato, verificati questi rispetto ai dati del bilancio del gruppo Ascoholding, si conferma il rispetto di entrambe le condizioni previste dall'art. 20 D.Lgs. n. 175/16, avendo il gruppo conseguito un fatturato nell'ultimo triennio di oltre 500 milioni di euro (a fronte di un fatturato medio triennale richiesto di Euro 500.000,00) e occupando il gruppo, nel 2017, 704 dipendenti (663 nell'esercizio precedente).
- l'incremento della spesa del personale e del numero dei dipendenti risulta dall'ampliamento dell'area di consolidamento (Ap Reti Gas Vicenza e Pasubio Rete Gas);
- non è da trascurare che la società genera costantemente utili che per il comune socio costituiscono un'importante risorsa per l'erogazione di servizi istituzionali e ai fini degli equilibri di bilancio.

La società PIAVE SERVIZI:

Si conferma la partecipazione dell'1,6734 % in quanto strategica e necessario.

Nello specifico l'azienda produce un servizio di interesse generale (servizio idrico integrato) in house providing. Pertanto ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera a) del D.lgs. 175/2016 l'amministrazione comunale può mantenere la partecipazione nella stessa.

Al fine di garantire i requisiti dell'in house providing Piave Servizi srl è dotata di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico composto dai Sindaci pro-tempore di tutti i Comuni Soci o da loro Assessori all'uopo delegati in via permanente, i quali ultimi rimangono in carica fino al termine del mandato amministrativo dei Sindaci. Le eventuali deliberazioni del Comitato sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Vigè il principio "una testa un voto", non sussistendo distinzione alcuna tra i Soci componenti né in relazione all'entità della rispettiva quota di partecipazione in Società né in relazione all'entità numerica dell'utenza riferita al Comune rappresentato.

La necessità di mantenere la partecipazione trae origine anche dall'esito del referendum del 12-13 giugno 2011 con il quale gli italiani hanno stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. I referendum promossi dal comitato "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno quindi chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne, il 95% ha votato due si) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.

Si rende opportuno sottolineare che l'azienda ha perfezionato la quotazione dei propri titoli di debito il 21.07.2017 sul Mercato Extra MOT PRO di Borsa Italiana. Pertanto dal combinato disposto dell'art 26: "disposizioni transitorie" e dell'articolo 1 "Oggetto" del D. Lgs. 175/2016 le disposizioni del decreto si applicano a Piave Servizi srl solo ove l'applicazione per le società quotate sia espressamente prevista.

Con riferimento ai parametri del numero dei dipendenti e del fatturato, verificati questi rispetto ai dati del bilancio, si conferma il rispetto di entrambe le condizioni previste dall'art. 20 D.Lgs. n. 175/16, avendo la società conseguito un fatturato nell'ultimo triennio

di oltre 30 milioni di euro (a fronte di un fatturato medio triennale richiesto di Euro 500.000,00) e occupando nel 2017 160 dipendenti (154 nell'esercizio precedente);
 Si precisa che l'ente di governo dell'ambito è il Consiglio di Bacino Veneto Orientale costituito in data 29.5.2013 a seguito di convenzione tra gli enti locali partecipanti, il quale espleta le funzioni di cui all'art. 3bis del D.L. 138/2011 conv. in L. 148/2011, tra cui l'affidamento ed il controllo del servizio.

CONSIDERATO inoltre che il comune di Ponte di Piave, alla data del 31/12/2017, partecipa anche:

- al CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE con una quota del 0,001% - non compreso nella presente ricognizione. Lo stesso è costituito da Comuni con una partecipazione proporzionale al numero degli abitanti e compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale per il servizio idrico integrato.
- al CONSORZIO ENERGIA VENETO con una quota del 0,08% - non compreso nella presente ricognizione;
- al CONSIGLIO DI BACINO SINISTRA PIAVE con una quota del 2,70% - non incluso nella presente ricognizione. Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave è da intendersi quale ente di governo e regolazione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti ai sensi della normativa statale (art. 3 - bis , comma 1 - bis , decreto legge n. 138/2011) e regionale (legge 31.12.2012, n. 52), costituito tra i comuni ricadenti nel bacino territoriale "sinistra piave" con decorrenza 4 dicembre 2014;
- al CONSORZIO IGIENE DEL TERRITORIO TV1 (C..I.T.) con una quota del 2,70% - non incluso nella presente ricognizione. Tramite quest'ultima il Comune di Ponte di Piave partecipa al capitale della società Savno srl. che ha per oggetto il servizio di gestione e raccolta dei rifiuti, attività strettamente necessaria all'esercizio delle finalità dell'ente e di servizio interesse generale. La quota di partecipazione indiretta è del 1,26%, essendo partecipata al 60% dal Consorzio igiene territorio TV1.
- al Consorzio Bim Piave di Treviso con una quota del 2,9412% - non incluso nella presente ricognizione. Trattasi di un consorzio obbligatorio a quote indivise, costituito non ai sensi dell'art. 31 del del T.U.E.L. , ma da una disciplina specifica dettata dalla legge istitutiva n. 959/1953; gli enti consorziati quindi non hanno conferito capitali o sostenuto un costo per l'acquisizione della partecipazione nel Consorzio, né tantomeno effettuato versamenti di quote associative e per partecipazione ad utili e/o perdite.

RITENUTO per quanto sopra di mantenere le partecipazioni nelle seguenti Società in quanto necessarie al perseguimento delle finalità dell'ente, evidenziando le sotto riportate misure di razionalizzazione da approntare e da monitorare, anche riguardo alle partecipazioni indirette:

Ragione Sociale	Oggetto Sociale	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	Misure di razionalizzazione e da approntare e da monitorare	Partecipazione indirette (vedi schede di cui all'allegato)
ASCO HOLDING SPA	Società di partecipazioni (Holding)	€ 140.000.000	2,20%	Si richiama e si conferma l'indirizzo di cui alla delibera C.C. n. 2 del 27.09.2018	Società quotata: ASCOPIAVE SPA - Produzione di gas mediante condotte e distribuzione tramite AP RETI GAS in ottemperanza della normativa europea (unbundling) Società liquidate o in corso di liquidazione: RIJEKA UNA INVEST e SEVEN CENTER BIM PIAVE (fornisce calore a

					Enti Locali e fonti dell'energia rinnovabile nella provincia di Treviso) ASCOTLC (telecomunicazioni/installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni)
PIAVE SERVIZI SRL	Servizio idrico integrato	€ 6.134,230	1,6734%	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	

PRESO ATTO che il presente provvedimento rientra nell'ambito della competenza dell'organo consiliare ai sensi dell'art. 42 c. 2 lett. e) del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10 del T.U.S.P.

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239 c. 1 lett. b) n. 3 del D.Lgs. 267/2000;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile espressi rispettivamente dal Segretario Comunale e dal Responsabile dell'Area Finanziaria ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il parere di conformità a leggi e regolamenti reso dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DELIBERA

1. di approvare la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2017, accertandole come dai dati indicati nelle allegate schede (A-A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7) predisposte secondo le indicazioni fornite nelle linee guida congiunte Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti “Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 – Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D.L. n. 90/2014” ;

2. di mantenere, per le motivazioni indicate in premessa, e fatti salvi gli interventi di razionalizzazione e contenimento della spesa su citati, la partecipazione nelle seguenti società:

- a. ASCOHOLDING SPA
- b. PIAVE SERVIZI SRL

3. di prendere atto delle seguenti misure di razionalizzazione da approntare in capo alle seguenti Società:

Denominazione	Misure di razionalizzazione
ASCO HOLDING (2,20%)	Si richiama l'indirizzo di cui alla delibera di C.c. n. 2 del 27/09/2018 per il quale: <i>"si conferma la detenzione delle azioni di Asco Holding spa in quanto società che svolge attività strumentale alle funzioni del Comune, avendo come suo unico scopo la gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare nella società quotata Ascopiave spa, quotata in borsa, ribadendo di provvedere alla alienazione della partecipazione nella società Asco TLC tramite procedura da definirsi a cura dei competenti organi di ASCO Holding ribadendo che le attività svolte dalla Asco TLC</i>

	<i>vengono ritenute strategiche per il territorio.(salvi futuri orientamenti che potrebbero scaturire dal pronunciamento sul ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Veneto n. 363/2018)</i>
--	--

4. di demandare alla Giunta Comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo;
5. di stabilire che la presente deliberazione sia trasmessa a tutte le società partecipate dal Comune;
6. di aggiornare i dati contenuti nell'applicativo partecipazioni del Dipartimento del Tesoro;
7. di dare atto che copia della presente deliberazione venga trasmessa alla competenza della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, mediante apposito applicativo (Con.Te).

La presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dott. Pietro Signoriello

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Domenica Maccarrone

VERIFICA DI LEGITTIMITA' (art. 97 D. Lgs. n. 267/2000)

Verifica di legittimità: Parere FAVOREVOLE

Li,

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Domenica Maccarrone

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(art. 49 D. Lgs. n. 267/2000)**

Parere FAVOREVOLE

Li, 21/12/2018

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOMENICA MACCARRONE

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(art. 49 D. Lgs. n. 267/2000)**

Parere FAVOREVOLE

Li, 21/12/2018

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RAG. MARCASSA EDDO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

N. Reg. _____

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____

Li, _____

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Maccarrone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesposta deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, dopo essere stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune,

è divenuta ESECUTIVA il

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Domenica Maccarrone

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Maccarrone